



# Venite e vedrete

i Giovani  
e il Vescovo

in ascolto della Parola



**10 novembre 2011**

**Abramo**

*La prova della fede*

**15 dicembre 2011**

**Mosè**

*Il cammino della libertà*

**12 gennaio 2012**

**Samuele**

*Il fascino della chiamata*

**9 febbraio 2012**

**I dieci lebbrosi**

*Gratitudine e salvezza*

**8 marzo 2012**

**Bartimeo**

*Il grido della preghiera*

**31 marzo 2012**

**Siate sempre lieti  
nel Signore! (Fil 4,4)**

**Giornata Mondiale della  
Gioventù in Diocesi**

**12 aprile 2012**

**Rosario Livatino**

*Martire della giustizia*

**10 maggio 2012**

**beato M. L. Garrido, Lolo**

*Testimone della gioia*

**PARROCCHIA  
IMMACOLATA  
MAGLIE, ORE 19.30**

Info: [www.otranto.chiesacattolica.it](http://www.otranto.chiesacattolica.it) • [pastoralegiovanile@diocesiotranto.it](mailto:pastoralegiovanile@diocesiotranto.it)

*Entrando in Chiesa i giovani trovano la Parola di Dio già  
intronizzata,  
luci soffuse, musica di sottofondo, immagini videoproiettate,  
silenzio di preparazione.*

## **INTRODUZIONE**

**Canto iniziale:** Come fuoco vivo

**Come fuoco vivo  
si accende in noi  
un'immensa felicità  
che mai più nessuno ci toglierà  
perché Tu sei ritornato.  
Chi potrà tacere, da ora in poi,  
che sei Tu in cammino con noi.  
Che la morte è vinta per sempre,  
che ci hai ridonato la vita**

Spezzi il pane davanti a noi  
mentre il sole è al tramonto:  
ora gli occhi ti vedono,  
sei Tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai  
in quel gesto d'amore:  
mani che ancora spezzano

### **Saluto iniziale**

**V.** Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo.

*T. Amen*

*Saluto ai giovani e introduzione da parte del Vescovo*

## **ASCOLTO**

### **Salmo 33 - Il Signore è la salvezza dei giusti**

- Tutti** Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio del Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegriano.
- Coro destra** Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.
- Coro sinistra** Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.
- Solista/ 1** L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che io temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.
- Tutti** Temete il Signore, suoi santi,  
nulla manca a coloro che io temono.  
I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
- Solista/ 2** Venite, figli, ascoltate mi;  
v'insegnerò il timore del Signore.  
C'è qualcuno che desidera la vita  
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

**Coro sinistra** Preserva la lingua dal male,  
le labbra da parole bugiarde.  
Sta' lontano dal male e fa' li bene,  
cerca la pace e perseguila.

**Coro destra** Gli occhi dei Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.  
Il volto del Signore contro i malfattori,  
per cancellarne dalla terra il ricordo.

**Tutti** Gridano e il Signore li ascolta,  
li salva da tutte le loro angosce.

### **Acclamazione al Vangelo**

**Alle-alleluia, alleluia, alleluia,  
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.**

Passeranno i cieli e passerà la terra  
la sua Parola non passerà alleluia, alleluia!

### **Annuncio della Parola**

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-12)**

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:  
"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati gli afflitti, perché saranno consolati.  
Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

**Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.**

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi”.

## **MEDITAZIONE**

### **INTERVENTO DEL NOSTRO VESCOVO**

#### **Canto: Le Beatitudini**

*silenzio di meditazione e bacio della Parola*

Beati i poveri in spirito, di essi è il Regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.  
 Beati quelli che han fame e sete della giustizia,  
 perché saranno saziati. Beati.

Beati i misericordiosi, troveranno misericordia.  
 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.  
 Beati i costruttori di pace, saran chiamati figli di Dio.  
 Beati i perseguitati a causa della giustizia,  
 di essi è il Regno dei cieli. Beati.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa,  
 nei cieli, nei cieli. Beati, beati.

## VIDEOTESTIMONIANZA

**Rosario Livatino - Il Giudice ragazzino (4':30")**



### Intercessioni

"... oggi leggo le beatitudini ... leggo, non predico.  
 Le beatitudini non si predicano: non sono per gli altri.  
 Se le predico, tutti notano che io ne sono fuori.  
 Cristo no, lui solo parla dal di dentro di ogni beatitudine:  
 lui povero, mite, pacifico, misericordioso, lui il percosso, il morente ..."

*(don Primo Mazzolari)*

**Tutti Beati voi ... Rallegratevi e gioite!**

"Il mondo di oggi ha bisogno di persone che abbiano amore e lottino per la vita almeno con la stessa intensità con cui altri si battono per la distruzione e per la morte".

*(Gandhi)*

**Tutti Beati voi ... Rallegratevi e gioite!**

### **Preghiera comune**

**Vescovo** Riuniti intorno a Gesù, come i discepoli sul monte, chiediamo che egli infonda in noi il suo Spirito, perché aderiamo con tutta l'anima alla parola evangelica. Diciamo insieme:

#### **Noi ti preghiamo, o Signore.**

- ❖ Donaci, o Signore, di essere poveri nello spirito per aver posto nel regno dei cieli;
- ❖ Donaci, o Signore, di essere miti e umili per aver pace nella terra;
- ❖ Donaci, o Signore, di aver fame e sete della tua santità per essere da te saziati;
- ❖ Donaci, o Signore, di essere misericordiosi per trovare presso di te misericordia;
- ❖ Donaci, o Signore, di essere puri di cuore per poter vedere Dio;
- ❖ Donaci, o Signore, di essere portatori di pace per essere chiamati figli di Dio;

- ❖ Donaci, o Signore, di saper accettare l'afflizione, la derisione e anche la persecuzione per il tuo regno per ottenere una grande ricompensa nei cieli.

**Vescovo** O Dio grande e misericordioso, che nel Vangelo del tuo Figlio ci hai indicato la via della santità e della salvezza, illumina la nostra mente perché possiamo aderire sempre più all'insegnamento evangelico e donaci la forza di attuarlo nella nostra vita.  
Per Cristo nostro Signore.

**Tutti** Amen.

## CONCLUSIONE

**Padre nostro ...**

**Benedizione finale**

**Canto finale: CRISTO È RISORTO VERAMENTE**

**RIT.: Cristo è risorto veramente, alleluia!  
Gesù, il vivente, qui con noi resterà.  
Cristo Gesù, Cristo Gesù, è il Signore della vita.**

Morte, dov'è la tua vittoria?  
Paura non mi puoi far più.  
Se sulla croce io morirò insieme a Lui,  
poi insieme a Lui risorgerò.

Tu, Signore, amante della vita,  
mi hai creato per l'eternità.  
La vita mia tu dal sepolcro strapperai,  
con questo mio corpo ti vedrò.

Tu mia hai donato la Tua vita,  
io voglio donar la mia a Te.  
Fa' che possa dire "Cristo vive anche in me"  
e quel giorno io risorgerò.

---

## **PROSSIMO APPUNTAMENTO**

### **Lectio dei Giovani sul BEATO MANUEL LOZANO **GARRIDO** - **LOLO****

giornalista e scrittore spagnolo,  
esempio di gioia nel dolore, illuminata da una fede ricca e profonda

**10 maggio 2012 - ore 20.00**

---

### **VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA**

#### ***OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI***

*Basilica Vaticana - Sabato Santo, 7 aprile 2012*

*Cari fratelli e sorelle!*

Pasqua è la festa della nuova creazione. Gesù è risorto e non muore più. Ha sfondato la porta verso una nuova vita che non conosce più né malattia né morte. Ha assunto l'uomo in Dio stesso. "Carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio", aveva detto Paolo nella *Prima Lettera ai Corinzi* (15,50). Lo scrittore ecclesiastico Tertulliano, nel secolo III, in riferimento alla risurrezione di Cristo e alla nostra risurrezione aveva l'audacia di scrivere: "Abbiate fiducia, carne e sangue, grazie a Cristo avete acquistato un posto nel Cielo e nel regno di Dio" (*CCL* II 994). Si è aperta una nuova dimensione per l'uomo. La creazione è diventata più grande e più vasta. La Pasqua è il giorno di una nuova creazione, ma proprio per questo la Chiesa comincia in tale giorno la liturgia con l'antica creazione, affinché impariamo a capire bene quella nuova. Perciò all'inizio della Liturgia della Parola nella Veglia pasquale c'è il racconto della creazione del mondo. In relazione a questo, due cose sono particolarmente importanti nel contesto della liturgia di questo giorno. In primo luogo, la

creazione viene presentata come una totalità della quale fa parte il fenomeno del tempo. I sette giorni sono un'immagine di una totalità che si sviluppa nel tempo. Sono ordinati in vista del settimo giorno, il giorno della libertà di tutte le creature per Dio e delle une per le altre. La creazione è quindi orientata verso la comunione tra Dio e creatura; essa esiste affinché ci sia uno spazio di risposta alla grande gloria di Dio, un incontro di amore e di libertà. In secondo luogo, del racconto della creazione la Chiesa, nella Veglia pasquale, ascolta soprattutto la prima frase: "Dio disse: «Sia la luce!» (*Gen 1,3*). Il racconto della creazione, in modo simbolico, inizia con la creazione della luce. Il sole e la luna vengono creati solo nel quarto giorno. Il racconto della creazione li chiama fonti di luce, che Dio ha posto nel firmamento del cielo. Con ciò toglie consapevolmente ad esse il carattere divino che le grandi religioni avevano loro attribuito. No, non sono affatto dei. Sono corpi luminosi, creati dall'unico Dio. Sono però preceduti dalla luce, mediante la quale la gloria di Dio si riflette nella natura dell'essere che è creato.

Che cosa intende dire con ciò il racconto della creazione? La luce rende possibile la vita. Rende possibile l'incontro. Rende possibile la comunicazione. Rende possibile la conoscenza, l'accesso alla realtà, alla verità. E rendendo possibile la conoscenza, rende possibile la libertà e il progresso. Il male si nasconde. La luce pertanto è anche espressione del bene che è luminosità e crea luminosità. È giorno in cui possiamo operare. Il fatto che Dio abbia creato la luce significa che Dio ha creato il mondo come spazio di conoscenza e di verità, spazio di incontro e di libertà, spazio del bene e dell'amore. La materia prima del mondo è buona, l'essere stesso è buono. E il male non proviene dall'essere che è creato da Dio, ma esiste solo in virtù della negazione. È il "no".

A Pasqua, al mattino del primo giorno della settimana, Dio ha detto nuovamente: "Sia la luce!". Prima erano venute la notte del Monte degli Ulivi, l'eclissi solare della passione e morte di Gesù, la notte del sepolcro. Ma ora è di nuovo il primo giorno – la creazione ricomincia tutta nuova. "Sia la luce!", dice Dio, "e la luce fu". Gesù risorge dal sepolcro. La vita è più forte della morte. Il bene è più forte del male. L'amore è più forte dell'odio. La verità è più forte della menzogna. Il buio dei giorni passati è dissipato nel momento in cui Gesù risorge dal sepolcro e diventa, Egli stesso, pura luce di Dio. Questo, però, non si riferisce soltanto a Lui e non si riferisce solo al buio di quei giorni. Con la risurrezione di Gesù, la luce stessa è creata nuovamente. Egli ci attira tutti dietro di sé nella nuova vita della risurrezione e vince ogni forma di buio. Egli è il nuovo giorno di Dio, che vale per tutti noi.

Ma come può avvenire questo? Come può tutto questo giungere fino a noi così che non rimanga solo parola, ma diventi una realtà in cui siamo coinvolti? Mediante il Sacramento del battesimo e la professione della fede, il Signore ha costruito un ponte verso di noi, attraverso il quale il nuovo giorno viene a noi. Nel Battesimo, il Signore dice a colui che lo riceve: *Fiat lux* – sia la luce. Il nuovo giorno, il giorno della vita indistruttibile viene anche a noi. Cristo ti prende per mano. D'ora in poi sarai sostenuto da Lui e entrerai così nella luce, nella vita vera. Per questo, la Chiesa antica ha chiamato il Battesimo "*photismos*" – illuminazione.

Perché? Il buio veramente minaccioso per l'uomo è il fatto che egli, in verità, è capace di vedere ed indagare le cose tangibili, materiali, ma non vede dove vada il mondo e da dove venga. Dove vada la stessa nostra vita. Che cosa sia il bene e che cosa sia il male. Il buio su Dio e il buio sui valori sono la vera minaccia per la nostra esistenza e per il mondo in generale. Se Dio e i valori, la differenza tra il bene e il male restano nel buio, allora tutte le altre illuminazioni, che ci danno un potere così incredibile, non sono solo progressi, ma al contempo sono anche minacce che mettono in pericolo noi e il mondo. Oggi possiamo illuminare le nostre città in modo così abbagliante che le stelle del cielo non sono più visibili. Non è questa forse un'immagine della problematica del nostro

essere illuminati? Nelle cose materiali sappiamo e possiamo incredibilmente tanto, ma ciò che va al di là di questo, Dio e il bene, non lo riusciamo più ad individuare. Per questo è la fede, che ci mostra la luce di Dio, la vera illuminazione, essa è un'irruzione della luce di Dio nel nostro mondo, un'apertura dei nostri occhi per la vera luce.

Cari amici, vorrei aggiungere, infine, ancora un pensiero sulla luce e sull'illuminazione. Nella Veglia pasquale, la notte della nuova creazione, la Chiesa presenta il mistero della luce con un simbolo del tutto particolare e molto umile: con il cero pasquale. Questa è una luce che vive in virtù del sacrificio. La candela illumina consumando se stessa. Dà luce dando se stessa. Così rappresenta in modo meraviglioso il mistero pasquale di Cristo che dona se stesso e così dona la grande luce. Come seconda cosa possiamo riflettere sul fatto che la luce della candela è fuoco. Il fuoco è forza che plasma il mondo, potere che trasforma. E il fuoco dona calore. Anche qui si rende nuovamente visibile il mistero di Cristo. Cristo, la luce, è fuoco, è fiamma che brucia il male trasformando così il mondo e noi stessi. "Chi è vicino a me è vicino al fuoco", suona una parola di Gesù trasmessa a noi da Origene. E questo fuoco è al tempo stesso calore, non una luce fredda, ma una luce in cui ci vengono incontro il calore e la bontà di Dio.

Il grande inno dell'*Exsultet*, che il diacono canta all'inizio della liturgia pasquale, ci fa notare in modo molto sommesso un altro aspetto ancora. Richiama alla memoria che questo prodotto, il cero, è dovuto in primo luogo al lavoro delle api. Così entra in gioco l'intera creazione. Nel cero, la creazione diventa portatrice di luce. Ma, secondo il pensiero dei Padri, c'è anche un implicito accenno alla Chiesa. La cooperazione della comunità viva dei fedeli nella Chiesa è quasi come l'operare delle api. Costruisce la comunità della luce. Possiamo così vedere nel cero anche un richiamo a noi stessi e alla nostra comunione nella comunità della Chiesa, che esiste affinché la luce di Cristo possa illuminare il mondo.

Preghiamo il Signore in quest'ora di farci sperimentare la gioia della sua luce, e preghiamoLo, affinché noi stessi diventiamo portatori della sua luce, affinché attraverso la Chiesa lo splendore del volto di Cristo entri nel mondo (cfr LG 1). Amen.